

# Rassegna web 21 e 22 gennaio

22/01/2025 Il Fatto Quotidiano.it <b>Bollette, ora i clienti vulnerabili rimasti nella maggior tutela possono chiedere di entrare nel servizio (più conveniente) a tutele graduali</b> .....	1
22/01/2025 La Repubblica.it (ed. Genova) <b>Treni, il lunedì nero della Liguria forse causato da un errore in un cantiere di Loano</b> .....	3
22/01/2025 Il Secolo XIX.it <b>Treni, in Liguria arrivano i rimborsi per il caos del 20 gennaio. Stop ai rincari regionali</b> .....	5
22/01/2025 Corriere Adriatico.it (Ed. Marche) <b>Dal caffè al burro, prezzi su: mille euro in più a famiglia. Le stime delle associazioni di consumatori sul caro carrello nel 2025</b> .....	7
21/01/2025 La Nazione.it (ed. Prato) <b>Il 2025 regala un caffè più salato . Anche i circoli ritoccano i prezzi</b> .....	9
22/01/2025 La voce di Genova <b>Ribaltamento a mare di Fincantieri, oggi l'assemblea pubblica al teatro Verdi. I sestresi: "Tremiamo ma non molliamo"</b> .....	10
22/01/2025 Anteprima24.it <b>Linea 1 metropolitana, scontro Anm-Assoutenti sui tempi di frequenza</b> .....	13
22/01/2025 IVG.it <b>Sciopero e lavori: in Liguria fine settimana nero per chi viaggia in treno</b> .....	14
22/01/2025 Genova24.it <b>Sciopero e lavori sul nodo genovese: fine settimana nero per chi si muove in treno</b> .....	15
22/01/2025 La voce di Genova <b>Treni, dai tavoli nazionali aumento dei tetti di rimborso e Assoutenti ipotizza esposti per interruzione di pubblico servizio</b> .....	16
22/01/2025 Agenzia giornalistica Opinione <b>ASSOUTENTI * FERROVIE - SALVINI: «PUNTUALITÀ TRENI ALTA VELOCITÀ, QUASI IL 75% NEL 2024»</b> ..	17
22/01/2025 Primo Canale <b>Striscioni e fischi all'assemblea di Sestri Ponente: "Basta bugie sulle vibrazioni"</b> .....	18
22/01/2025 Il Secolo XIX.it <b>Treni, la giornata nera: il danno subito dai liguri ammonta a 8 milioni di euro</b> .....	22
21/01/2025 Messina Today <b>Ponte, è scontro sui costi: "Centrodestra si indigna per le spese legali di chi si oppone ma tace sui milioni spesi dalla Stretto"</b> .....	24
21/01/2025 Genova24.it <b>Caos treni, scatta la battaglia sui risarcimenti. Regione Liguria chiama il Governo: "Servono soluzioni immediate"</b> .....	26
21/01/2025 Primo Canale <b>Caos treni in Liguria, la Regione: "Situazione vergognosa, servono soluzioni"</b> .....	27
21/01/2025 Prima il Levante <b>Trasporti, assessore regionale Marco Scajola: "Necessario subito un tavolo nazionale"</b> .....	29

## ***Bollette, ora i clienti vulnerabili rimasti nella maggior tutela possono chiedere di entrare nel servizio (più conveniente) a tutele gradual***

Il rovescio della medaglia è che il vantaggio sul costo dell'energia elettrica durerà solo per tre anni. Poi chi aveva ancora diritto alla tutela dovrà presentare apposita domanda o sarà contrattualizzato nel mercato libero di F. Q. | 22 Gennaio 2025 Bollette

Bollette I clienti vulnerabili che sono rimasti (unici in Italia) nella maggior tutela e anche quelli tra loro che hanno scelto un fornitore di energia elettrica sul mercato libero possono da oggi accedere al servizio a tutele gradual, come previsto dalla legge sulla Concorrenza. L'Arera ha pubblicato la delibera con le modalità attuative per consentire alle persone che ricadono in categorie svantaggiate (over 75, persone con disabilità, percettori dei bonus luce e gas per disagio economico o utilizzatori di macchinari salvavita alimentati dall'energia elettrica, residenti in isole minori non interconnesse o in strutture abitative di emergenza causa calamità) di richiedere il servizio entro il 30 giugno 2025, rivolgendosi all'esercente competente nella propria area territoriale. Il servizio a tutele gradual viene offerto a condizioni molto favorevoli perché il prezzo è il risultato di un'asta per l'affidamento di lotti di clienti che prima erano in maggior tutela e non sono passati al mercato. Il rovescio della medaglia è che durerà solo per tre anni, dopodiché le compagnie sperano di mantenere quei contratti in regime di mercato libero. Assoutenti comunque esprime soddisfazione: "La misura - afferma l'associazione dei consumatori - consentirà un risparmio potenziale da 1,3 miliardi di euro sulle bollette dell'energia elettrica, considerato che i clienti vulnerabili (compresi gli over 75) rappresentano circa 11,4 milioni di utenze del mercato libero, e passando al Servizio a tutele gradual possono ottenere un risparmio medio di almeno 113 euro sulla bolletta della luce". "Nonostante le pressioni delle grandi società energetiche si è riusciti ad ottenere questa importante finestra temporale, che rischia però di diventare un finestrino, considerato che Arera riconosce altri 30 giorni di tempo agli operatori energetici per adeguarsi alla novità normativa - aggiunge il presidente Gabriele Melluso - Tempistiche che si traducono in un ostacolo per gli utenti vulnerabili dell'energia, e per questo chiediamo ad Arera di garantire l'operatività del passaggio già a partire dal prossimo 1 febbraio, senza ulteriori ritardi e tentennamenti". "Non possiamo che essere favorevoli alla possibilità concessa ai clienti vulnerabili di poter rientrare nel Servizio a tutele gradual, considerato che è molto più vantaggioso sia rispetto al Servizio di maggior tutela sia a ogni altra offerta attualmente presente nel mercato libero", è invece il commento di Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Purtroppo, resta il rischio che abbiamo denunciato, dato che il legislatore non ha accolto la nostra richiesta. Alla scadenza del Servizio a tutele gradual prevista per il 31 marzo 2027, il consumatore vulnerabile non potrà rientrare in automatico nel Servizio di maggior tutela come chiedevamo, ma dovrà presentare apposita domanda, altrimenti sarà contrattualizzato nel mercato libero dal proprio esercente il Servizio a tutele gradual, finendo così per perdere quel vantaggio economico e correndo il rischio di pagare di più". Segue la richiesta che "il ministero faccia una campagna informativa seria e adeguata, sia per informare il consumatore di questa importante possibilità, sia per evidenziare la scadenza di questo servizio e le sostanziali differenze, anche non di prezzo, tra il Servizio a tutele gradual e il Servizio di tutela della vulnerabilità regolato da Arera".

Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA Abbonamento PARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Bollette, ora i clienti vulnerabili rimasti nella maggior tutela possono chiedere di entrare nel servizio (più conveniente) a tutele graduali***

Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Treni, il lunedì nero della Liguria forse causato da un errore in un cantiere di Loano*

di Erica Manna genova rstazione prinipe ritardi treni L'evento che ha mandato in tilt la circolazione fra Genova e Ventimiglia per tutta la giornata, potrebbe essere legato alle operazioni di sospensione dell'energia per consentire i lavori al Ponte di Ferro. Ecco come ottenere i rimborsi Ascolta l'articolo 22 Gennaio 2025 alle 01:00 2 minuti di lettura Il doppio guasto alla linea di alimentazione elettrica, che lunedì mattina alle 6.45 ha mandato in tilt i treni della Liguria (la circolazione tra Savona e Pietra Ligure è ripresa solo dieci ore dopo, alle 16.45), è 'in corso di approfondimento per esaminare le cause'. Questa la posizione di Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, che dopo l'ennesima giornata di passione per i viaggiatori - raccontata su queste pagine - sceglie la cautela. E annuncia rimborsi integrali del biglietto per chi non ha usufruito del servizio di autobus integrativo garantito da Trenitalia: per ottenerlo bisogna recarsi in biglietteria oppure fare richiesta online sul sito di Trenitalia. Da gennaio, poi, chi ha acquistato un biglietto elettronico per un treno regionale vedrà accreditato automaticamente sulla propria carta il rimborso in caso di ritardo o annullamento entro 30 giorni dalla data del viaggio. Ma se sul fronte risarcimenti Assoutenti promette battaglia, con la richiesta di un tavolo di conciliazione urgente per definire i ristori da riconoscere ai viaggiatori danneggiati ('Se dovessero proseguire i disservizi ferroviari - incalza Rosanna Stifano, vicepresidente di Assoutenti Liguria - siamo pronti a presentare un esposto alle Procure competenti per il reato di interruzione di pubblico servizio sulla base dell'articolo 340 del codice penale'), sui motivi del guasto tecnico restano i dubbi. Con i sindacati - Cgil in primis - che lanciano l'allarme: 'Non è stata fatta un'adeguata programmazione, visto che oltre alla manutenzione ordinaria ci sono i lavori extra finanziati dal Pnrr: in Liguria sono stati assunti circa cento nuovi operatori, ma per completare una formazione così specifica serve tempo'. La ricostruzione che circola tra i lavoratori delle ferrovie, e che Repubblica è in grado di riportare, fa risalire il problema dell'ennesima giornata nera - il quarto guasto dall'inizio dell'anno dopo quelli dell'11, 15 e 17 gennaio - ai lavori programmati da Rfi al Ponte di Ferro di Loano. Ovvero, interventi infrastrutturali di sostituzione del ponte ferroviario sul torrente Bottassano: come riporta anche un comunicato di Rfi, 'per consentire le attività programmate da Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Fs, sabato 18 e domenica 19 gennaio, la circolazione ferroviaria sulla linea Genova-Ventimiglia dalle 00.01 di sabato 18 alle 4 di lunedì 20 gennaio sarà sospesa tra Loano e Finale Ligure'. Ma nella realizzazione dei lavori - un investimento da 2,7 milioni di euro, che prevede la sostituzione del ponte ad arco in muratura con un impalcato metallico per ampliare l'alveo del torrente in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario dai precedenti 5,90 a 10 metri - qualcosa sarebbe andato storto. A quanto riferito al nostro giornale da fonti delle ferrovie, i mezzi impiegati per realizzare gli interventi avrebbero richiesto di disalimentare l'energia elettrica nelle gallerie. Ma a fine operazione, al momento della rialimentazione, si sarebbe verificato un errore. Ieri un passeggero, sul gruppo Facebook 'Savona è', raccontava la sua esperienza a bordo del treno delle 6.28 da Savona per Genova, dicendo che all'uscita dalla stazione il convoglio non risultava più funzionante. Il viaggiatore parlava di 'scintille da tutte le parti e colpi molto forti'. E poi aggiornava: 'Nell'essere trainati indietro abbiamo scontrato numerosi cavi, probabilmente tranciati proprio dal nostro treno'. Durante la giornata di ieri, Rfi rimarcava che erano 'circa 45 i tecnici impegnati dalle prime ore della giornata per ripristinare la piena funzionalità della linea elettrica disalimentata a seguito di un guasto nel nodo di Savona e nella tratta Savona - Finale con danneggiamento della linea che si è esteso a tutta la tratta all'interno della galleria 'Caprazoppa' tra Finale e Borgio Verezzi, lunga 1136 metri a semplice binario, rendendo le attività di ripristino particolarmente impegnative e complicate'. In prima linea per portare il problema - insieme ad altre associazioni - alla Conferenza Stato-Regioni, Assoutenti: 'Non possiamo accettare le attuali modalità di rimborso che vanno bene per periodi ordinari - rimarca Stifano - questi disagi dureranno almeno due anni. Oggi viene rimborsato solo il 25 per cento del biglietto se il ritardo è superiore a un'ora ma inferiore a due, e il 50 per cento se supera le due ore. Il rimborso integrale è solo per disagi estremi, decisi da Trenitalia. Chi ha l'abbonamento, poi, non può avere un ristoro modesto: a inizio anno abbiamo chiesto di portarlo dal 20 al 30 per cento. Ma non basta: bisogna aggiungere gli indennizzi per i disagi patiti. E dalle nostre statistiche, nell'85 per cento dei casi di ritardo la causa è Rfi. Per questo deve stanziare fondi'.

*Treni, il lunedì nero della Liguria forse causato da un errore in un cantiere di Loano*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Treni, in Liguria arrivano i rimborsi per il caos del 20 gennaio. Stop ai rincari regionali***

Ancora ritardi nei convogli: ieri l'Intercity Genova -Milano ha impiegato un'ora in più. Scajola e consumatori insistono: 'Risarcimenti immediati e sistemi di gratuità' Alessandro Palmesino 2 minuti di lettura Il caos trasporti non risparmia la Liguria Genova - Mentre infuriano ancora le polemiche sulle responsabilità del tracollo del servizio ferroviario, la Liguria ieri ha vissuto nuovi momenti difficili. Disagi di varia natura si sono susseguiti su molti servizi, come accaduto su un Intercity Genova - Milano che ha totalizzato un'ora di ritardo. Ma dopo il ko (soprattutto nel Ponente) scattato all'alba di lunedì, Trenitalia ha quantomeno garantito che «per i viaggiatori che non hanno potuto usufruire del servizio di trasporto è previsto il rimborso integrale del biglietto». Proprio su questo tema la Regione e le associazioni dei consumatori hanno ottenuto un primo risultato, anche se la soluzione dei problemi di gestione dell'infrastruttura sembra ancora lontana. Dopo il cambio di passo della giunta regionale, che ha di fatto congelato gli aumenti automatici previsti dal contratto di servizio firmato dalla Regione stessa nel 2018, Trenitalia ha abbozzato, mettendo anche un punto rispetto al problema 'tecnico' che continuava ad addebitare, sui sistemi elettronici, l'aumento del 2,5% in fase di acquisto. Da quattro giorni le tariffe sono tornate identiche a quelle del 31 dicembre del 2024, come chiesto a gran voce dal neo assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola. «I titolari di biglietti singoli e abbonamenti settimanali, mensili e annuali con validità a partire dal 1° gennaio 2025, potranno ottenere la restituzione della differenza del costo dei titoli di viaggio del Regionale di corsa singola acquistati tra il 1° gennaio 2025 e il 17 gennaio 2025 e degli abbonamenti acquistati tra il 25 dicembre 2024 e il 17 gennaio 2025», ha scritto l'azienda, mentre Scajola lunedì aveva ampliato ulteriormente il tema: «I cittadini devono essere risarciti, e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspico per questo la convocazione di un tavolo». Le tempistiche e modalità di restituzione dedicate alla differenza dei due prezzi saranno comunicate nei prossimi giorni attraverso i canali informativi di Trenitalia. Anche se ieri il trasporto regionale tutto sommato ha funzionato, la normalità sembra ancora lontana. Furio Truzzi, di Assoutenti, ha documentato i problemi riscontrati dai viaggiatori di un Intercity Genova - Milano. «L'Ic 652, proveniente dalla Spezia, è arrivato a Milano da Genova con 54 minuti di ritardo così spiegati: guasto sotto sistema di terra di Rfi nella stazione di Camogli (+14 minuti); circolazione congestionata in ingresso a Genova (+7 minuti); problema a un motore nella tratta Arquata - Voghera (+9 minuti); precedenza al treno 9710 nella stazione di Voghera (+7 minuti); circolazione congestionata da a Bressana (+7 minuti); tratta S. Martino - Milano Centrale circolazione congestionata (+10 minuti). «Riteniamo non più prorogabile un incontro tra i vertici delle Ferrovie e le associazioni dei consumatori volto ad affrontare l'emergenza. I disservizi ferroviari impongono l'adozione di misure immediate tese a tutelare i diritti degli utenti - ha detto martedì il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Per questo chiediamo a livello nazionale un incontro tra associazioni dei consumatori, Regioni e i vertici delle Ferrovie per ridurre i problemi. Al contempo serve definire forme di indennizzo automatico in favore di tutti i viaggiatori che subiscono danni a causa dei disservizi ferroviari, perché è evidente che rimborsi dei biglietti e bonus non siano sufficienti a risarcire adeguatamente i passeggeri». Intanto non si fermano né i cantieri né le agitazioni sindacali: domenica prossima si prospetta una possibile giornata di disagi. Alcune sigle sindacali autonome (Cub Trasporti, Usb e Sgb) hanno proclamato uno sciopero nazionale del personale dalle 21 di sabato alle 21 di domenica. I treni potranno subire «cancellazioni o variazioni». La protesta comprende anche gli accordi presi un anno fa, a gennaio 2024, che impegnavano Rfi a rinforzare e riorganizzare i reparti tecnici e di manutenzione per far fronte sia alla gestione ordinaria sia ai grandi cantieri in campo. «Gli impegni a nostro parere non sono stati del tutto attesi - dice Laura Andrei, segretaria regionale della Filt Cgil - La sovrapposizione di impegni rende più difficile prevenire e risolvere i problemi della circolazione. Per questo abbiamo chiesto (tutte le sigle, ndr) a livello nazionale, già dopo il caos di Milano del 10 gennaio, una riflessione sullo stato delle cose». E anche «i dati dei ritardi accumulati nel corso dell'anno per una valutazione oggettiva sullo stato dell'infrastruttura, e il consuntivo dei rimborsi effettuati alla clientela per quantificare l'entità del danno commerciale».

*Treni, in Liguria arrivano i rimborsi per il caos del 20 gennaio. Stop ai rincari regionali*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Dal caffè al burro, prezzi su: mille euro in più a famiglia. Le stime delle associazioni di consumatori sul caro carrello nel 2025***

Dal caffè al burro, prezzi su: mille euro in più a famiglia. Le stime delle associazioni di consumatori sul caro carrello nel 2025 di Véronique Angeletti Riservato agli abbonati premium Mercoledì 22 Gennaio 2025, 02:05 | 2 Minuti di Lettura ANCONA Se per l'Istat va tutto bene per, con l'inflazione del 2024 all'1% e il carrello della spesa in aumento del 2% - nel 2023 l'impennata era stata del 9,5% - per le associazioni di consumatori è in arrivo una stangata. Assoutenti, ad esempio, è preoccupata per i prezzi di prodotti di largo consumo come caffè, cacao e burro. Caffè e cacao per colpa del clima che ha danneggiato le coltivazioni; il burro, anche per la diminuzione dei pascoli. APPROFONDIMENTI IL SALASSO Pesaro, in un giorno già 438 firme per dire no al caro acqua I prezzi In soldoni, negli ultimi tre anni il kg di caffè è aumentato del 42,8%, il cacao del 26,9% e il burro del 48,8%. «Il vero problema - interviene Corrado Canafoglia dell'Unione Consumatori Marche - è che questi rincari vanno a sommarsi ad altri rincari». L'Unione stima che per una coppia con due figli, il rialzo di 272 euro su base annua va a sommarsi ai rialzi del 2023 (1734 euro) e fa sì che la famiglia affronti il 2025 con alle spalle un aggravio, in due anni, di oltre 2 mila euro. Dai dati che Patrizia Massaccesi, già presidente di Federconsumatori Marche, sta rilevando per un'indagine nazionale «sembra che i prezzi nei mercati rionali siano più alti di quelli del supermercato, ma per questione di qualità non sono paragonabili». Gli scenari In ogni caso, la previsione di Massaccesi è di un aumento annuo di 288 euro a famiglia solo per l'alimentazione, di 74 euro per prodotti e servizi per la casa e sommando quindi tutte le categorie: «Un rincaro per il 2025 di 912,20 euro a famiglia», sintetizza. Per Coldiretti, invece, con l'inflazione che corre meno rispetto allo scorso anno, i prezzi nella vendita diretta nei mercati di Campagna Amica sono rimasti inalterati (salsicce di maiale e prosciutto crudo) o addirittura scesi (-20% per carote, cavolfiore e patate; - 40%, i finocchi; -14%, gli spinaci; - 9%, il macinato di vitellone; -14%, il pollo intero e -11%, il pecorino). In ogni caso, dallo scontrino medio, l'atteggiamento del consumatore tipo marchigiano risulta cauto e riflessivo. «Chiudendo il 2024 con le stesse vendite del 2023 - spiega Roberto Cecconi consulente alla coop Villa Fastiggi - è evidente che il cliente faccia di tutto per fare quadrare i conti». Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA



*Dal caffè al burro, prezzi su: mille euro in più a famiglia. Le stime delle associazioni di consumatori sul caro carrello nel 2025*

## Le prospettive

DODICIPUNTI

**Nel 2025 pagheremo**



**Per Federconsumatori**

+ 912 €



**Per Assoutenti,  
dal 2021**

▶ + 42,8%  
il kg di Caffè

▶ + 26,9%,  
il kg  
di cacao

▶ + 48,8%,  
il kg di burro



## *Il 2025 regala un caffè più salato . Anche i circoli ritoccano i prezzi*

I prezzi di Arabica e Robusta sui mercati sono schizzati alle stelle. Incidono anche le tensioni internazionali. In città c'è chi da gennaio ha ritoccato il listino e chi prova a resistere mantenendo il costo invariato dal 2009. . Una barista alla macchina del caffè Un'indagine di Assoutenti paventa rincari (foto d'archivio) Costava un euro nel 2009 quando aprirono il locale in via Garibaldi e costa un euro anche oggi che sono in piazza delle Carceri. Resiste Tania Gazzo di Caffè Poirot e la sua è una forma di resistenza 'politica' in tempi in cui i rincari dell'oro nero picchiano duro: i prezzi dell'Arabica e del Robusta (le due principali varietà di caffè) sui mercati internazionali sono schizzati alle stelle, complici gli eventi meteo estremi nei paesi dell'America Latina e in Vietnam ma anche le tensioni nel canale di Suez. Ma la tazzina è la tazzina, un piacere e un gesto quotidiano che è sempre più difficile far pagare con una sola moneta. "Abbiamo semmai rincarato un po' i pezzi dolci per via dell'aumento di altre materie prime come il burro lasciando inalterato il prezzo dell'espresso", racconta Tania. Il centro storico di Prato è un'isola felice rispetto a Firenze dove si arriva anche a 1,50 euro per la pausa caffè. Ma in qualche caso questa è già diventata più amara. Anche se non sembrano suonare qui le sirene di Assoutenti che, insieme al Centro di formazione e ricerca sui consumi, in una recente indagine ha paventato la prospettiva sempre più concreta del caffè a 2 euro, i rincari delle materie prime colpiscono dappertutto. C'è chi la tazzina al banco l'ha già ritoccata all'insù, chi vuol resistere con un prezzo 'politico' e c'è chi si prepara ad aumentare di pochi spiccioli quello che è un rituale anche per tanti pratesi. Circoli Arci compresi: sono tempo duri anche per loro. "Sei stufo di dover ormai accendere un mutuo ogni volta che vai a fare colazione al bar? Da noi un caffè e una pasta costano ancora 2,20". Si leggeva così un po' di tempo fa sulla pagina Facebook del circolo Arci 29 Martiri di Figline. Dove il caffè a 1,10 euro ha i giorni contati. "Arriverà prossimamente a 1,20 euro - fa sapere il vicepresidente del circolo Bruno Becchi - Sappiamo che l'Arci sta lavorando a un nuovo listino per tutti i bar dei circoli. E comunque si tratta di dieci centesimi in più che equivalgono a 1.500 euro in fondo all'anno. Non è speculazione: è aumentato tutto". Vai a dirlo ad Antonio e Rita Cangiolli dello storico bar Formica di corso Mazzoni: da loro l'espresso al bancone è già a quota 1,30 euro dal 1 gennaio. "Abbiamo sempre assorbito i rincari della materia prima che ora non è più possibile sostenere - sottolinea Antonio - tenendo conto anche che continuano ad aumentare le bollette di luce e acqua. Diciamo la verità: questa storia del caffè a un prezzo 'politico' è solo in Italia. In altri Paesi europei la tazzina costa almeno 3 euro. Se pensiamo che nel 2000 berla al bar costava in lire ciò che oggi sono 83 centesimi, significa che in 25 anni abbiamo aumentato davvero di pochi spiccioli". E i clienti che dicono? Chi è assuefatto al caffè ci fa meno caso. "La percezione dei rincari c'è, eccome - ammette Mario Anastasi del Caffè Coppini, un'istituzione in piazza Duomo - Noi non aumenteremo il prezzo (oggi costa 1,30 euro ndr) perché lo abbiamo già fatto nel 2024: siamo stati fra gli ultimi a farlo". Anno nuovo, insegna nuova in Largo Carducci. Maria Lardara © Riproduzione riservata



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Ribaltamento a mare di Fincantieri, oggi l'assemblea pubblica al teatro Verdi. I sestresi: "Tremiamo ma non molliamo"***

Un incontro infuocato, ma l'azienda non si presenta. Il vicesindaco Piciocchi: 'Dobbiamo trasformare questa situazione in un'opportunità di evoluzione per un'industria compatibile con il territorio' "Tremiamo ma non molliamo", "Piciocchi vieni a tremare con noi", "Sestri è più bella senza tremarella" sono solo alcuni degli striscioni che sono comparsi fuori e dentro la sala del Teatro Verdi di Sestri Ponente in occasione dell'assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione civica, iniziata poco dopo le 18. Un confronto richiesto a gran voce dai sestresi per trovare finalmente soluzioni alle difficoltà legate ai lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri, alle continue vibrazioni che interessano le proprie abitazioni, e anche alla sicurezza della zona. Presente il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi, insieme alla presidente del Municipio Medio Ponente Cristina Pozzi, all'assessore alle Politiche Sociali Enrico Costa, al consigliere delegato al ribaltamento a mare di Fincantieri Lorenzo Pellerano e all'assessore alla Sicurezza Sergio Gambino. Assenti, invece, i referenti di Fincantieri e della ditta appaltatrice Rina. Presente anche, contrariamente a quanto previsto inizialmente, l'ingegner Vaccari di Autorità di Sistema Portuale Ligure. "Con questa iniziativa, alla quale ne seguiranno altre dello stesso tipo, intendo concretamente manifestare la ferma volontà del Comune di affiancare la cittadinanza in questo delicato momento di trasformazione, rimarcando l'importanza vitale che Sestri Ponente riveste per tutta la nostra Città" aveva dichiarato Piciocchi, sollecitato da tempo dai residenti esasperati e dall'opposizione. "Le prime segnalazioni relative alle vibrazioni mi sono pervenute a ottobre 2023 e allora la giunta comunale e municipale si è sempre dimostrata sorda e cieca davanti alle preoccupazioni dei cittadini - aveva sostenuto duramente la consigliera della Lista Rossoverde Sara Tassara, in prima linea accanto ai cittadini fin dall'inizio dei disagi. Disagi che sono "solo la punta dell'iceberg di un disagio sociale che alimenta l'insicurezza nel quartiere" secondo Roberto Traverso, Segretario Generale Provinciale SIAP Genova e residente a Sestri Ponente, che ha scelto di non prendere parte all'incontro odierno: "Il tema della sicurezza urbana, che considero centrale e imprescindibile per affrontare il disagio sociale e il degrado urbano che affliggono il territorio genovese e, in particolare, Sestri Ponente, non può essere affrontato seriamente in incontri di questo tipo - ha dichiarato -. Per questo motivo, insisto sulla necessità di coinvolgere il Prefetto in un percorso istituzionale più adeguato e concreto, che porti finalmente alla sottoscrizione dei Patti sulla Sicurezza per la città di Genova". "Qui non si tratta più di vibrazioni, ma di veri e propri micro terremoti - aveva raccontato alla Voce di Genova Esther subito dopo le vacanze natalizie-. Ho dei video dove si possono vedere il letto e il tavolo che ballano, si alzano da terra: mi sembra di essere come nel film 'L'esorcista'". La richiesta dei cittadini è chiara: risposte e sicurezza. I toni, però, si sono subito fatti accesi, con urla e fischi di contestazione durante i primi interventi. Alcuni presenti hanno urlato "Basta, non ci frega niente di quello che dice" mentre aveva la parola Autorità Portuale. 'Siamo stati presi in contropiede, nel senso che non eravamo stati informati che i lavori potessero avere un impatto così rilevante e invasivo, intendo le vibrazioni - ammette il vicesindaco Piciocchi durante il suo intervento -. Non appena questa situazione è emersa, ci siamo immediatamente attivati con la struttura commissariale e l'Autorità Portuale'. 'Abbiamo avuto un incontro con Fincantieri la scorsa settimana, durante il quale abbiamo ribadito l'invito a questa assemblea che, tuttavia, ha deciso di declinare. Ovviamente, non siamo d'accordo con questa posizione, lo abbiamo comunicato e messo per iscritto. Io stesso ho chiesto un appuntamento con il presidente di Fincantieri a Roma, perché ritengo che Fincantieri, pur assumendo iniziative - ad esempio, sulla provenienza della manodopera, un tema che poniamo da tempo - non sia del tutto ferma su questo argomento. Alcune iniziative sono state prese, come lo sportello di integrazione culturale, ma per noi non è ancora sufficiente. Continueremo a chiedere un'interlocuzione diretta tra Fincantieri e la cittadinanza, in forme che vedremo. Fincantieri ci ha dato la disponibilità di aprire un tavolo permanente di confronto con il Comune e il Municipio su tutte le problematiche. Vi dico queste cose con sincerità e trasparenza, non ci sono segreti. Stiamo cercando di far sì che Fincantieri si apra al futuro e alle compensazioni che devono essere fatte sul territorio'. 'C'è un tema complessivo di vivibilità del quartiere - continua il vicesindaco -. Da amministratore, è mio dovere fare una sintesi: voi vivete un disagio pesante, ma dobbiamo anche riconoscere che Fincantieri è una presenza industriale fondamentale per la nostra città, una vera eccellenza nazionale. Dobbiamo trasformare questa situazione, con tutti i suoi problemi, in un'opportunità di evoluzione per un'industria compatibile con il territorio. Questo è il senso del masterplan e del progetto di partecipazione che vogliamo avviare. Vorrei aggiungere una cosa: si è parlato di indennizzi e risarcimenti. Vorrei essere chiaro: un conto sono gli indennizzi, che oggi non sono previsti nel quadro economico, ma che, come ricordava Truzzi (Assoutenti, N.D.R.), in occasione di grandi opere che interferiscono con la vita quotidiana, siamo riusciti a negoziare con il governo. Finora, questo tema non è stato posto, ma lo porteremo all'attenzione, anche perché le immagini che abbiamo visto parlano da sole. Un altro conto sono i risarcimenti per i danni subiti dalle abitazioni: sono due concetti diverse. Sui risarcimenti, chiaramente l'amministrazione può intervenire secondo i percorsi previsti dalla legge. Si è parlato del PRIS, ma non voglio annoiarvi. Il risarcimento parte dal cittadino che ritiene di aver subito un danno causato dai

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Ribaltamento a mare di Fincantieri, oggi l'assemblea pubblica al teatro Verdi. I sestresi: "Tremiamo ma non molliamo"***

lavori e si attiva per ottenerlo. A oggi, però, devo fornirvi un dato: quante richieste di danni sono arrivate? La risposta è zero. Se ci sono danni, invito i cittadini a segnalarli, anche attraverso il sito dell'autorità portuale, in modo da avere evidenza della situazione, monitorarla e agire di conseguenza. Abbiamo bisogno di richieste circostanziate per poter intervenire. L'invito che faccio a tutti voi è di scrivere al Comune o all'autorità portuale se ritenete di aver subito danni, così possiamo attivarci e offrire le tutele del caso'. Per Filippo Bruzzone, capogruppo RossoVerde, la cittadinanza questa sera ha espresso "in modo chiaro la volontà di avere più sicurezza e controlli nel quartiere". "Il video che è stato proiettato - afferma -, credo sia la miglior risposta non solo nei confronti di Autorità Portuale che ovviamente è quella che sta eseguendo i lavori e ha una dose di responsabilità, ma anche nei confronti del comune che si sveglia un pò tardi per fare le assemblee e tra qualche mese si andrà a votare". Un modo di fare amministrazione, secondo Bruzzone, che "per anni non ha ascoltati i cittadini" e che "improvvisamente, per prendere qualche voto, fa delle assemblee. Io credo che l'approccio del Comune non cambierà: sarà sempre un Comune che si accorge di fare assemblee quando c'è ricorrenza elettorale, se no continua a fare l'interesse di pochi a discapito di molti. Personalmente sono contentissimo come consigliere di aver aiutato durante i banchetti per le firme". "Questa sera ci aspettavamo qualche risposta in più - afferma la consigliera RossoVerde Sara Tassara -. Sono venuti di nuovo ad illustrare il Masterplan e hanno ricevuto fischi perché le persone hanno bisogno di risposte sui problemi reali, quali i danni causati da Fincantieri e la sicurezza. Siamo riusciti a proiettare due video su questi temi che credo siano stati ben accolti e credo siano riusciti a colpire parecchio sia Piciocchi che Gambino. La soluzione, lo sappiamo, non è dietro l'angolo". Sono due gli aspetti fondamentali enunciati, uno concretizzato, durante la serata e che tiene a sottolineare la consigliera: "In primis la consegna delle raccolte firme che speriamo possa segnare un primo passo importante in questa situazione - dichiara -. Secondariamente, ci aspettiamo un'intervento rispetto all'integrazione per quanto concerne Fincantieri e il tema scolastico". Il riassunto dell'assemblea? "Poche risposte e poche proposte" afferma la consigliera, secondo la quale il Comune "non sapeva che pesci prendere". "Piciocchi quando è arrivato - prosegue -, ha commentato uno dei nostri cartelli dicendo che lui è presente e viene due-tre volte a settimana ma da questi mesi a questa parte, quando nel concreto i problemi di Fincantieri sono ben radicati nel tempo. Io li affrontavo già con la giunta Bianchi, quindi parliamo di sette anni fa. Sono sempre uguali i problemi ma in più ora ci sono i lavori di ribaltamento". Per quanto concerne, invece, la presenza della Presidente di Municipio Cristina Pozzi, la consigliera parla più di "assenza": "Ultimamente in tutte le interviste su temi importanti, si aprono sempre con la frase 'la Presidente non ne sapeva nulla' - precisa -. Stasera, invece, noi come minoranza siamo stati compatti e presenti, riempiendo il vuoto della sala". Non solo è stato affrontato il tema vibrazioni, come abbiamo scritto, ma anche quello della sicurezza. Durante la serata i residenti hanno chiesto di proiettare dei video dove si vedevano scene di aggressioni violente e risse lungo le strade, ma anche episodi di spaccio. In questo contesto, interviene l'assessore alla Sicurezza Sergio Gambino: "Partiamo dal presupposto che le segnalazioni dei cittadini sono sempre legittime e noi dobbiamo fare autocritica se ci sono situazioni che creano percezioni di insicurezza da parte dei cittadini", afferma. "Noi siamo intervenuti perché realmente circa due anni fa c'era un reale problema di insicurezza nel quartiere legato all'abuso di consumo di alcool, di persone che alla fin fine sono operai di Fincantieri che quando escono dai cantieri, hanno l'abitudine di stazionare lungo la via e consumare molto alcool - chiarisce l'assessore-. In parecchi episodi, ci sono stati situazioni di degenerazione come i video dei cittadini che hanno mostrato. Questa situazione, con l'ordinanza anti-alcool, si è mitigata e infatti le immagini mostrate più recenti fanno vedere operai durante la pausa pranzo che bevono e quindi più che questioni di insicurezza è un discorso di degrado urbano. Nell'ultimo anno non abbiamo avuto grosse denunce come si evince dai numeri del 112 legati a risse o fatti di molestie o aggressione. Questi denunce su Sestri sono basse, perché parliamo non di delinquenti ma di operai che bevono". Nelle prossime settimane, però, come chiarisce l'assessore, verrà modificata l'ordinanza anti-alcool: "Gli operai, avendo la possibilità di acquistare birra, a temperatura fredda e a basso costo, stanno davanti al locale e poi lasciano tutto per terra creando degrado e percezione di insicurezza - precisa Gambino -. La modifica sarà nelle prossime settimane perché ora non avrebbe molto senso perché fa freddo ma nel concreto vieteremo la vendita, non la somministrazione, quindi tu bar puoi vendere ma gli operatori che non hanno licenza di somministrazione, quali supermercati e minimarket, non potranno più vendere alcool a temperatura refrigerata. Sarà dedicata a tutti quartieri dove c'è l'ordinanza anti-alcool. Quindi, parliamo di una limitazione del consumo di alcool e della limitazione alla vendita". "I disagi recati ai cittadini sono dovuti all'esecuzione in corso della fase uno e due - afferma Lorenzo Pellerano, consigliere delegato al ribaltamento a mare di Fincantieri -. Noi dobbiamo avere uno sguardo sia rivolto agli interlocutori coinvolti nel progetto, quindi l'attualità, ma anche rivolgere uno sguardo alla fase tre dei lavori e quindi come sarà il cantiere di Sestri Ponente nel futuro e di quanto la città stessa potrà beneficiarne. La nuova stazione che verrà realizzata sarà

## ***Ribaltamento a mare di Fincantieri, oggi l'assemblea pubblica al teatro Verdi. I sestresi: "Tremiamo ma non molliamo"***

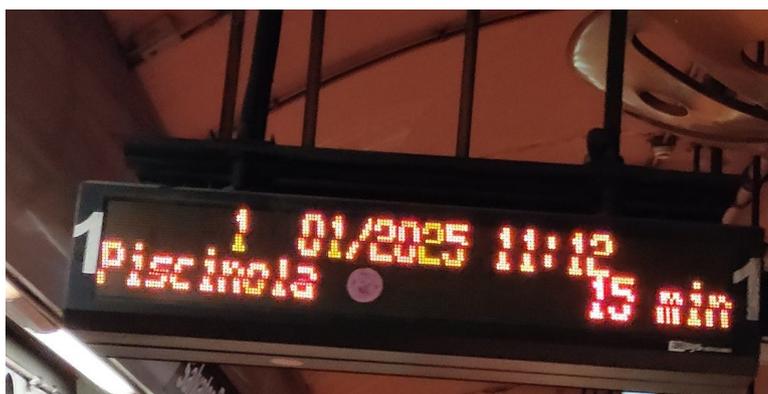
verso Multedo e, inoltre, ci sarà la possibilità di allargare via Puccini. Quello che noi dobbiamo fare certamente è ascoltare il bisogno del quartiere e addentrarsi in una fase tre fatta di contenuti".



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Linea 1 metropolitana, scontro Anm-Assoutenti sui tempi di frequenza*

Di Gianmaria Roberti - 22 Gennaio 2025 Tempo di lettura: 3 minuti Da un lato le certezze ostentate dall'azienda di trasporto pubblico, dall'altro i dubbi dei viaggiatori napoletani. Ed è scontro a distanza, sui tempi di frequenza della linea 1 metropolitana. "Nonostante l'acquisto e l'arrivo di oltre 10 nuovi convogli, tra l'altro più capienti e lunghi dei precedenti - afferma Antonio Di Gennaro, delegato provinciale Assoutenti per la mobilità -, continuano i passaggi poco frequenti anche in orari non di punta con treni quasi vuoti". E insomma, "vorremmo sapere perché continua e si ripete continuamente questa situazione". L'associazione di tutela consumatori ha contattato Anteprima24, allegando copia di una risposta ricevuta da Anm. Alle richieste di chiarimenti, l'azienda ha informato che la frequenza media è di 9 minuti circa. Tuttavia, talvolta, la periodicità media può essere inficiata dall'affollamento sulle banchine. Gli assembramenti, cioè, allungano i tempi di imbarco e sbarco tra una stazione e l'altra. E questo dilata l'attesa degli utenti. Una risposta chiara ma stringata. Anteprima24 ha perciò provato ad approfondire con l'Anm. Tramite l'ufficio comunicazione, la partecipata comunale ci ha confermato una frequenza media di 9-10 minuti. Di fronte allo scetticismo di Assoutenti, ha replicato: "Tirassero fuori un dato vero, mensile almeno". Sulle singole contestazioni, Anm ha inoltre fornito la sua versione. Anzitutto, per l'azienda è fuorviante tirare in ballo i nuovi treni. "La capienza aumenta, e si viaggia più comodi" premettono. Tuttavia, "il tempo di incarrozzamento passa da 10 a 7 secondi, la gente non è che si catapulti dentro". E se "aggiungi un treno, la frequenza scende di pochi secondi, non di un minuto". In pratica coi nuovi convogli "i tempi sono minori", ma fino ad un certo punto. "Su una tratta - sostiene Anm - il numero di treni è limitato, anche perché ci sono delle distanze di sicurezza". Ciò nonostante, il rinnovo della flotta avrebbe comunque ridotto i tempi. "Noi - rivendicano - prima andavamo a 15 minuti, un terzo in meno non è poco". E non è tutto. L'analisi aziendale appare più prudente di quella di Palazzo San Giacomo. La settimana scorsa, in consiglio l'assessore Cosenza ha parlato della linea 1. Più o meno coincidente la risposta sulla frequenza media ('8-9 minuti'). Ma l'assessore ai trasporti si è comunque mostrato ottimista. Ha annunciato, in un imprecisato futuro, un progressivo e significativo calo dei tempi. Prospettiva resa possibile anche dalle assunzioni di macchinisti. Ovviamente, a noi l'Anm ribadisce la necessità di ampliare l'organico dei conducenti. Ogni immissione di nuovo treno abbisogna infatti di più macchinisti. Al momento, sono 13 i convogli autorizzati. Ne circolano però 9. Qualcosa cambierà, per forza, con l'apertura di nuove stazioni. Anche qui, le date non sono preventivabili. A dispetto di ripetuti annunci di aperture. Ma non ci interessa questo, per ora. Guardiamo invece al nesso tra l'auspicabile aumento di stazioni e la frequenza media. Come facile intuire, a numero di treni invariato, il primo appesantirebbe la seconda. E nemmeno inserire altre vetture potrebbe risolvere il problema. Non del tutto, almeno. "Se la stazione Centro Direzionale apre, come speriamo - esemplificano all'Anm - il treno diventa più lento" Ma "se si riesce a mettere un altro treno, la frequenza resta la stessa". Per abbassarla addirittura, poi si vedrà.



## *Sciopero e lavori: in Liguria fine settimana nero per chi viaggia in treno*

Non sembrano avere fine i disagi per chi usa le ferrovie. Dopo i ripetuti guasti dei giorni scorsi, tra sabato e domenica è prevista una raffica di modifiche e cancellazioni di Andrea Barsanti 22 Gennaio 2025 - 11:47 2 min STAMPA Liguria. Si annuncia un fine settimana molto difficile per chi decide di muoversi in treno. Tra sabato e domenica infatti sono previste modifiche e cancellazioni per lavori sul nodo genovese, cui si somma l'annunciato sciopero nazionale del personale Fs e Trenitalia. Sciopero dei treni sabato 25 e domenica 26 gennaio Partendo dallo sciopero, la protesta inizia alle 21 di sabato 25 e termina alle 20:59 di domenica 26 gennaio 2025. Ad aderire, oltre al personale del Gruppo FS e di Trenitalia, anche Trenitalia Tper e Trenord. I treni potranno quindi subire cancellazioni o variazioni non solo durante lo sciopero, ma anche prima dell'inizio e dopo la conclusione. I passeggeri, che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso fino all'ora di partenza del treno prenotato per i treni Intercity e Frece, e fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso per i treni regionali. In alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Qui la lista dei treni della Lunga Percorrenza garantiti in caso di sciopero, informazioni su collegamenti e servizi anche attraverso l'app Trenitalia, il sito [www.trenord.it](http://www.trenord.it) o tramite l'App di Trenord sito [trenitaliatper.it](http://trenitaliatper.it), il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso il personale di assistenza clienti. Lavori sul nodo di Genova Allo sciopero si sommano, come detto, i lavori di realizzazione del progetto terzo valico/nodo di Genova. Gli interventi si concentrano tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra le stazioni di Voltri e Sampierdarena, e nella stazione sotterranea di Principe per il sestuplicamento tra quella di Brignole. Risultato, dalle 00.01 di sabato alle 4 di lunedì dei fine settimana 25-26 gennaio e 2-3 febbraio, niente treni tra Campo Ligure e Genova e chiusura della tratta sotterranea tra Sampierdarena, Principe e Brignole (qui tutti i dettagli). Il caos treni in Liguria Sciopero e lavori arrivano in un momento critico per la circolazione ferroviaria e per il Gruppo Fs, soprattutto in Liguria, dove i guasti e i ritardi sembrano ormai all'ordine del giorno e i pendolari sono sempre più esasperati. Martedì il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un'informativa urgente alla Camera sulla situazione della rete ferroviaria nazionale, parlando di una 'escalation preoccupante' di azioni contro le ferrovie a livello nazionale, evocando il sabotaggio. In Liguria intanto, dove gli aumenti automatici che avrebbero dovuto scattare a inizio anno sono stati congelati, è partita la battaglia sui risarcimenti, con l'assessore regionale Marco Scajola che ha chiesto al governo di convocare un tavolo urgente sul tema. 'I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa - ha sottolineato - I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufi. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspico per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti'. Nel frattempo anche Assoutenti si prepara alla battaglia, annunciando azioni legali: 'È evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati in questi giorni in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Sciopero e lavori sul nodo genovese: fine settimana nero per chi si muove in treno***

Non sembrano avere fine i disagi per chi usa le ferrovie. Dopo i ripetuti guasti dei giorni scorsi, tra sabato e domenica è prevista una raffica di modifiche e cancellazioni di Andrea Barsanti 22 Gennaio 2025 - 11:39 Genova. Si annuncia un fine settimana molto difficile per chi decide di muoversi in treno. Tra sabato e domenica infatti sono previste modifiche e cancellazioni per lavori sul nodo genovese, cui si somma l'annunciato sciopero nazionale del personale Fs e Trenitalia. Sciopero dei treni sabato 25 e domenica 26 gennaio Partendo dallo sciopero, la protesta inizia alle 21 di sabato 25 e termina alle 20:59 di domenica 26 gennaio 2025. Ad aderire, oltre al personale del Gruppo FS e di Trenitalia, anche Trenitalia Tper e Trenord. I treni potranno quindi subire cancellazioni o variazioni non solo durante lo sciopero, ma anche prima dell'inizio e dopo la conclusione. I passeggeri, che intendono rinunciare al viaggio possono chiedere il rimborso fino all'ora di partenza del treno prenotato per i treni Intercity e Frece, e fino alle ore 24 del giorno antecedente lo sciopero stesso per i treni regionali. In alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti. Qui la lista dei treni della Lunga Percorrenza garantiti in caso di sciopero, informazioni su collegamenti e servizi anche attraverso l'app Trenitalia, il sito [www.trenord.it](http://www.trenord.it) o tramite l'App di Trenord sito [trenitaliatper.it](http://trenitaliatper.it), il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso il personale di assistenza clienti. Lavori sul nodo di Genova Allo sciopero si sommano, come detto, i lavori di realizzazione del progetto terzo valico/nodo di Genova. Gli interventi si concentrano tra Quadrivio Torbella e Genova Borzoli per la realizzazione dei due nuovi binari tra le stazioni di Voltri e Sampierdarena, e nella stazione sotterranea di Principe per il sestuplicamento tra quella di Brignole. Risultato, dalle 00.01 di sabato alle 4 di lunedì dei fine settimana 25-26 gennaio e 2-3 febbraio, niente treni tra Campo Ligure e Genova e chiusura della tratta sotterranea tra Sampierdarena, Principe e Brignole (qui tutti i dettagli). Il caos treni in Liguria Sciopero e lavori arrivano in un momento critico per la circolazione ferroviaria e per il Gruppo Fs, soprattutto in Liguria, dove i guasti e i ritardi sembrano ormai all'ordine del giorno e i pendolari sono sempre più esasperati. Martedì il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un'informativa urgente alla Camera sulla situazione della rete ferroviaria nazionale, parlando di una 'escalation preoccupante' di azioni contro le ferrovie a livello nazionale, evocando il sabotaggio. In Liguria intanto, dove gli aumenti automatici che avrebbero dovuto scattare a inizio anno sono stati congelati, è partita la battaglia sui risarcimenti, con l'assessore regionale Marco Scajola che ha chiesto al governo di convocare un tavolo urgente sul tema. 'I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa - ha sottolineato - I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufi. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspico per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti'. Nel frattempo anche Assoutenti si prepara alla battaglia, annunciando azioni legali: 'È evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati in questi giorni in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

**Treni, dai tavoli nazionali aumento dei tetti di rimborso e Assoutenti ipotizza esposti per interruzione di pubblico servizio**

Furio Truzzi: "I cittadini vanno informati di più su quanto avviene, non solo il giorno prima per il giorno dopo, serve un grande piano di comunicazione" Danni per i disservizi sulle linee ferroviarie della Liguria, stop agli aumenti, ma in caso perdurassero i problemi anche nelle prossime settimane, anche l'ipotesi di un esposto, per interruzione di pubblico servizio. È l'idea ventilata da Assoutenti tramite i suoi vertici liguri, allo studio dopo il lunedì nero delle ferrovie della regione, ennesima giornata di caos ai trasporti e ultima di una serie di giornate complicate tra lavori, cantieri e imprevisti che hanno provocato interruzioni alla linea. Lunedì ci sono volute quasi dodici ore per ripristinare un danno elettrico che, da solo, ha mandato in tilt i treni in mezza Liguria. Alla linea dura di Regione Liguria, che chiede un tavolo nazionale e promette azioni per rivalersi, oltre ad aver richiesto di alzare il tetto dei rimborsi ai pendolari e utenti danneggiati, si aggiunge il passo in più delle associazioni dei consumatori. Da Assoutenti, si studia la possibilità in caso di prolungamento di ulteriori disagi ai viaggiatori di procedere con esposti sull'interruzione di pubblico servizio, sollevata non tanto in merito agli eventuali e remoti episodi di 'sabotaggio' ma in ordine alla congenita mancanza di capacità strutturali del gestore di assicurare la continuità di servizio. In Liguria e non solo. Il tema è ormai sovra-regionale, basti pensare a qualche week end fa quando le ripercussioni di un guasto in Lombardia si sono fatte sentire anche in Liguria. L'ipotesi da verificare è se siano state o meno adottate tutte le capacità tecniche necessarie per affrontare una situazione straordinaria di lavori - per stanziamenti da milioni di euro - che richiedono costante capacità operativa, senza la quale si potrebbe ipotizzare l'interruzione del servizio pubblico. "Di fronte ai pesanti problemi registrati sul fronte ferroviario in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non è più sufficiente - aveva affermato la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stifano - e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini. Pensiamo a chi ha perso un giorno di lavoro, un appuntamento importante, una visita medica o una giornata di scuola, soggetti che devono essere risarciti direttamente da Rfi, società responsabile dell'infrastruttura ferroviaria che non può più nascondersi dietro le aziende di trasporto". Oltre a ribadire la necessità urgente di un tavolo di conciliazione volto a definire i ristori "siamo pronti - aggiunge Stifano - a presentare un esposto alle Procure della Repubblica competenti per la Liguria per il reato di interruzione di pubblico servizio sulla base dell'art. 340 del Codice Penale". E in attesa di altri due weekend di lavori annunciati in queste ore sul nodo di Genova, con evidenti altri disagi in vista, la postilla la aggiunge anche Furio Truzzi, presidente di Consumers Forum: "Ho constatato anche una mancanza di una forte capacità di comunicare i piani di lavori: i cittadini - dice - vanno informati di più su quanto avviene, non solo il giorno prima per il giorno dopo, serve un grande piano di comunicazione". Valentina Carosini



a cura di comunicazione@assoutenti.it

## **ASSOUTENTI \* FERROVIE - SALVINI: «PUNTUALITÀ TRENI ALTA VELOCITÀ, QUASI IL 75% NEL 2024»**

Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 06.29 - mercoledì 22 gennaio 2025 (Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Ferrovie, Salvini, nel 2024 treni Av con puntualità di quasi il 75%. Assoutenti: urgente tavolo tra Fs e consumatori per affrontare emergenza treni. Subito piano straordinario per limitare guasti tecnici e affrontare disservizi. Dopo i dati diffusi oggi dal Ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, riteniamo non più prorogabile un incontro tra i vertici delle Ferrovie e le associazioni dei consumatori volto ad affrontare l'emergenza treni e l'attuale situazione critica del trasporto ferroviario in Italia. Lo afferma Assoutenti, a seguito dell'informativa urgente alla Camera sulla situazione della rete ferroviaria nazionale. 'I disservizi ferroviari registrati nelle varie regioni italiane impongono l'adozione di misure immediate tese a tutelare i diritti degli utenti - afferma il presidente Assoutenti, Gabriele Melluso - Per questo chiediamo a livello nazionale un incontro tra associazioni dei consumatori, Regioni e i vertici delle Ferrovie volto a studiare un piano straordinario per ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori, affrontando il nodo dei tanti cantieri aperti oggi sulle rotaie'. 'Al contempo serve definire forme di indennizzo automatico in favore di tutti i viaggiatori che subiscano danni a causa dei disservizi ferroviari, perché è evidente che rimborsi dei biglietti e bonus non siano sufficienti a risarcire adeguatamente i passeggeri' - conclude Melluso.



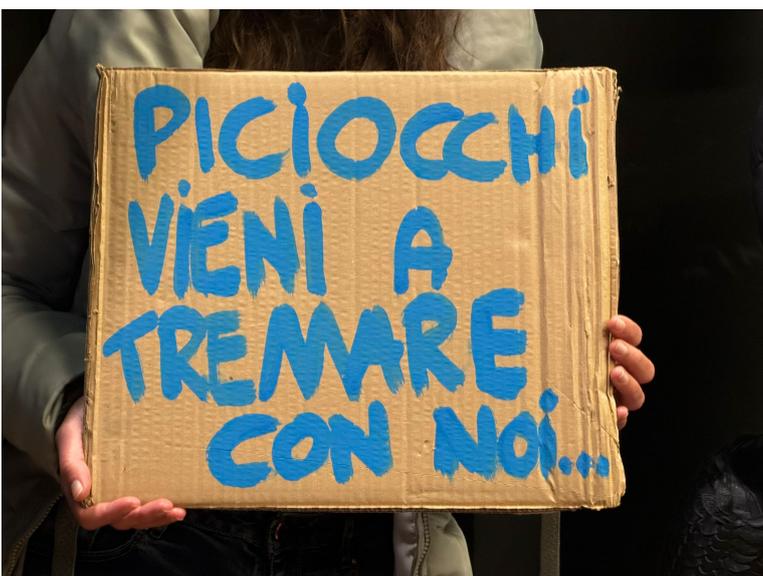
*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Striscioni e fischi all'assemblea di Sestri Ponente: "Basta bugie sulle vibrazioni"*

L'assemblea pubblica si è svolta al Teatro Verdi 2 minuti e 33 secondi di lettura di Aurora Bottino Mercoledì 22 Gennaio 2025 È iniziata con urla e fischi l'assemblea pubblica al teatro Verdi di Sestri Ponente dove i cittadini si sono confrontati per la seconda volta con Autorità Portuale, il committente dei lavori del Ribaltamento a mare di Fincantieri, causa delle vibrazioni che da mesi rendono la vita impossibile ai cittadini sestresi. Presentazioni del progetto e contestazioni Le contestazioni sono arrivate durante la presentazione del progetto e dell'avanzamento dei lavori da parte dell'ingegnere Vaccari di Autorità Portuale. 'Basta, bugiardi' hanno urlato alcuno mentre altri hanno imboccato i fischietti per mostrare il loro dissenso. Poco prima il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi ha chiesto scusa ai cittadini per la mala gestione della comunicazione rispetto all'inizio dei lavori: al posizionamento del primo palo da decine di metri, le vibrazioni avevano terrorizzato il quartiere, tanto che le maestre di un asilo avevano deciso di evacuare l'istituto per paura che si trattasse di un terremoto. Vibrazioni a Sestri Ponente, il primo sensore nella scuola evacuata - Leggi anche Le risposte di Piciocchi ai cittadini Durante l'incontro Piciocchi ha risposto a diverse domande poste dai cittadini, tra cui quella che riguarda la possibilità da parte dello stesso ente comunale di monitorare i livelli delle vibrazioni, al momento 'in mano' ad Autorità Portuale. L'avanzamento dei lavori per Autorità Secondo l'ingegnere di Adsp al momento i lavori starebbero avanzando secondo programma e sui 270 pali, infatti, ne sarebbero stati piantati il 50%. Il problema sarebbe però legato alle continue vibrazioni, che disturbano i cittadini anche di sabato nonostante durante la presentazione dei lavori fosse stato spiegato che non si sarebbe scavato nei giorni festivi. Confedilizia attiva sportello informativo su indennizzi Presente all'Assemblea anche l'associazione dei proprietari: "La situazione di Sestri Ponente è inaccettabile", dichiara Vincenzo Nasini, presidente Ape Confedilizia Genova. "Bisogna creare dei tavoli di discussione in tempi rapidissimi per discutere della sicurezza e dei danni conseguenti alla cantierizzazione dell'opera". Ape Confedilizia ha attivato uno sportello informativo sugli indennizzi per far conoscere alle persone danneggiate i propri diritti: "Oggi molti proprietari non hanno ancora ricevuto proposte di indennizzo dai soggetti attuatori competenti e non conoscono pienamente i loro diritti - commenta Paolo Prato, presidente ligure di Confedilizia - Per questo la nostra associazione, la più importante a difesa della proprietà edilizia, rilancia l'attività di consulenza dedicata ai proprietari di immobili vicini alle nuove opere pubbliche che hanno subito o stanno per subire l'esproprio dei propri beni oppure sono interferiti dalle immissioni di rumore, vibrazioni e polvere dai cantieri aperti, nonché quelli che subiranno una grave svalutazione economica della propria abitazione nel momento in cui le opere entreranno in esercizio" Assoutenti si sta attivando per chiedere i ristori Assoutenti si muove da tempo e nella giornata di oggi ha iniziato a raccogliere i nominativi per quella che sarà poi la richiesta dei ristori per i cittadini che hanno registrato danni a causa delle vibrazioni create dai lavori. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS Genova sestri ponente ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 22 Gennaio 2025 Sestri Ponente tra vibrazioni, cantieri e degrado. Questa sera l'assemblea pubblica Si sentono abbandonati gli abitanti di Sestri Ponente, uno dei quartieri che negli ultimi dieci anni ha vissuto più cambiamenti e che ora si trova a fare i conti con i lavori del Ribaltamento a mare di Fincantieri, "la goccia che ha fatto traboccare il vaso" Giovedì 05 Dicembre 2024 Vibrazioni a Sestri Ponente, il primo sensore nella scuola evacuata Una è stata montata in un palazzo di via Cerruti, l'altra sul tetto della scuola Umberto Margherita, l'asilo nido di piazzetta Vito Conte che a inizio ottobre era stato evacuato



*Striscioni e fischi all'assemblea di Sestri Ponente: "Basta bugie sulle vibrazioni"*



*Striscioni e fischi all'assemblea di Sestri Ponente: "Basta bugie sulle vibrazioni"*



*Striscioni e fischi all'assemblea di Sestri Ponente: "Basta bugie sulle vibrazioni"*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Treni, la giornata nera: il danno subito dai liguri ammonta a 8 milioni di euro***

Il calcolo fatto dalle associazioni dei consumatori dopo i pesanti disservizi di lunedì scorso. Il guasto tra Savona e Finale sarebbe riconducibile al passaggio ravvicinato di due convogli Danilo D'Anna 2 minuti di lettura Un immagine della giornata di lunedì scorso vissuta dai viaggiatori fra treni soppressi e ritardi superiori alle 5 ore Genova - Otto milioni di euro. Ecco a quanto ammonta il danno subito dai liguri rimasti a piedi lunedì scorso per il guasto alla linea elettrica nel tratto ferroviario tra Savona e Finale Ligure, in entrambe le direzioni. Un calcolo (a spanne) fatto dalle associazioni dei consumatori, sulla base di tabelle che permettono di quantificare il disagio e gli eventuali ristori. Gli otto milioni si raggiungono conteggiando 200 euro a passeggero (20 euro all'ora, per un arco di tempo di 10 ore), e stabilendo che l'altra mattina i pendolari rimasti nelle stazioni fossero quarantamila (numero probabilmente in difetto, dato che in tutta la regione con Trenitalia ogni giorno viaggiano 125.000 persone). «Siccome il Pnrr in Italia sta finanziando interventi per 25 miliardi di euro, destinati a Ferrovie dello Stato per modernizzare la linea, sarebbe opportuno che una parte di questo denaro venga accantonato per rifondere i pendolari del disagio che subiranno per i cantieri», spiega la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stifano. Anche perché i lavori sull'intera rete nazionale si protrarranno per almeno i prossimi due anni, come sottolinea il presidente di Consumer's forum, il sodalizio che raggruppa tredici associazioni di consumatori e quindici associazioni di imprese e imprese oltre a Unioncamere, Furio Truzzi: «I guasti sono il prezzo che bisogna pagare per l'ammodernamento delle infrastrutture, sono interventi necessari che però andrebbero spiegati a chi tutti i giorni sale su un treno. Dicendo che, al netto delle emergenze, i prossimi ventiquattro mesi saranno all'insegna dei ritardi». Proprio per affrontare l'enorme mole di lavoro da qui al 2027, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana (Rfi) hanno effettuato assunzioni massicce di operai, tecnici e ingegneri. Il risultato si è visto quando lunedì mattina per ricollegare la linea elettrica nel savonese sono state impiegate 45 persone dalle 6.45 alle 16.45 (le dieci ore che le associazioni dei consumatori conteggiano nella richiesta danni, ndr). Un tempo necessario a risolvere quello che agli occhi degli esperti è sembrato fin da subito «un disastro». Perché oltre alla rete elettrica tra Savona e Finale Ligure, è saltata pure l'alimentazione nella galleria Caprazoppa tra Finale Ligure e Borgio Verezzi. Mille metri e più di strada ferrata, che ha costretto la squadra dei 45 addetti a fare gli straordinari. Ma è proprio su questo doppio danneggiamento che si concentrano le attenzioni della Polfer e di Trenitalia: l'azienda ha aperto un'indagine interna. Anche se fino a prova contraria non può essere esclusa completamente, l'ipotesi del sabotaggio viene vista con scetticismo. Sia dagli inquirenti sia dagli stessi ispettori delle Ferrovie, chiamati a far luce sull'accaduto. Dai primi accertamenti svolti la pista che sembra prendere corpo è quella di un passaggio ravvicinato di due treni che prima ha sollecitato i cavi e dopo li ha spezzati. E questo spiegherebbe il guasto tra Savona e Finale Ligure, un po' meno quanto accaduto nel tunnel. Alcuni passeggeri del regionale coinvolto, sentiti anche dalle forze dell'ordine, hanno detto di aver visto scintille prima della paralisi. Ed è su questo punto che gli agenti del Compartimento di polizia ferroviaria della Liguria si stanno concentrando per capire se è intervenuto un ostacolo posizionato da qualcuno oppure se durante le operazioni di rimozione del locomotore bloccato è stato commesso un errore da parte di un operaio o di un tecnico che ha peggiorato una situazione già difficile. In attesa di una risposta da parte della Polfer, si aspetta la politica. Dopo le accuse reciproche tra opposizione (il Pd ha chiamato in causa il ministro dei Trasporti Matteo Salvini) e maggioranza (la Lega ha accusato i dem di sciacallaggio), potrebbe essere convocato un tavolo con governo, regioni, Trenitalia e Rfi. La richiesta è stata lanciata proprio dall'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola: «I guasti infrastrutturali sono all'ordine del giorno, siamo stufi - ha detto Scajola - I cittadini che lunedì hanno preso, o tentato di prendere, il treno devono essere risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale». Intanto, ieri Trenitalia ha ricordato che per i lavori di potenziamento al nodo genovese dalle 00.01 di sabato alle 4 di lunedì dei fine settimana 25-26 gennaio e 2-3 febbraio, sono previsti nuovi disagi. Chiusi la sotterranea Sampierdarena-Principe-Brignole e un binario tra Brignole e Principe: i regionali arriveranno e partiranno dai binari di Principe superficie con rimodulazioni di orario, soppressa la fermata di Genova Via di Francia. Interrotta la circolazione tra Campo Ligure e Genova con i collegamenti regionali tra Acqui Terme e Brignole faranno capolinea nella stazione di Campo Ligure.

*Treni, la giornata nera: il danno subito dai liguri ammonta a 8 milioni di euro*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Ponte, è scontro sui costi: "Centrodestra si indigna per le spese legali di chi si oppone ma tace sui milioni spesi dalla Stretto"***

Botta e risposta di Lega e Forza Italia con il segretario provinciale del Pd di Reggio Calabria, Antonio Morabito. Che attacca: "Solo in consulenze pagati 320 milioni di euro. Questi non erano soldi pubblici?" Redazione 21 gennaio 2025 13:04 Condividi

Non si spengono le polemiche sull'iter seguito per riesumare il progetto ponte e per i tentativi di stoppare e far luce sulle anomalie. In attesa del parere definitivo da parte del Cipess l'attenzione è concentrata sui procedimenti giudiziari in corso. Ci sono infatti quattro procedimenti in corso legati all'infrastruttura. Due sono i contenziosi che vedono contrapposti il consorzio Eurolink e la Parson Transportation alla società Stretto di Messina - il primo con udienza in Corte d'Appello a giugno, il secondo previsto il 20 gennaio scorso è stato rinviato al prossimo mese di settembre - e che potrebbero rallentare l'avvio dei lavori. Gli altri due sono i ricorsi al Tar del Lazio. Uno presentato da Legambiente, Lipu e Wwf Italia, l'altro dai comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Ma c'è anche la questione dei 104 ricorrenti che si sono visti bocciare la "class action" e condannati al pagamento di spese legali esorbitanti per il quale sarà proposto appello. Già le associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici, ConfConsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Udicon hanno richiesto un incontro al Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per discutere dell'orientamento allarmante della magistratura nei confronti delle azioni collettive portando come esempio proprio la condanna alle spese legali che i 104 cittadini messinesi devono sostenere per essersi rivolti al Tribunale delle imprese di Roma. E mentre a Messina è scattata la prima petizione a sostegno dei ricorrenti con una raccolta fondi (CLICCA QUI PER ADERIRE) anche sulla sponda calabra non mancano le polemiche sui costi da sostenere per far valere i propri diritti con la Lega e Forza Italia che hanno gridato allo scandalo per le spese legali che devono affrontare i Comuni di Villa San Giovanni e dalla Città metropolitana di Reggio Calabria e per il ricorso al Tar Lazio. Contestazioni che - a fronte dei fondi pubblici spesi per produrre fino ad oggi solo montagne di carta - hanno scatenato la reazione del segretario provinciale del Pd di Reggio Calabria, Antonio Morabito. "Lega e Forza Italia gridano allo scandalo per le spese legali sostenute dai Comuni di Villa San Giovanni e dalla Città metropolitana di Reggio Calabria e per il ricorso al Tar Lazio quando, invece, nulla dicono rispetto ai milioni di euro già spesi dalla società Stretto di Messina e rispetto ai tagli che il governo di centro destra nazionale sta effettuando nei confronti del Sud ed in particolare della Calabria", afferma Antonio Morabito. "Ed infatti, ricordiamo, - continua Morabito - che fino al 2013 la società Stretto di Messina ha speso in consulenze 320 milioni di euro questi non erano soldi pubblici? Non solo, ma nulla hanno detto sul fatto che a oggi i soli soldi messi in campo per il fantomatico progetto del ponte sullo Stretto sono stati sottratti dai Fondi di coesione destinati a Calabria e Sicilia per un importo di oltre 2 miliardi e 300 milioni di euro. Ed ancora, non hanno protestato sulla riduzione del Fondo di perequazione infrastrutturale" da 4,6 miliardi a solo 700 milioni di euro; di tali fondi l'80 per cento spettava al Sud. Fondi che dovevano servire a coprire il gap infrastrutturale fra Nord e Sud ed erano destinati in particolare ad opere idriche, istruzione, sanità e trasporti. Da ultimo, la Legge di bilancio taglierà al Mezzogiorno 5,3 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Ciò contribuirà al rallentamento di una crescita che, per effetto dei fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), è stata più alta di quella registrata al Nord". "Sul taglio delle risorse per il Sud pesa l'eliminazione di Decontribuzione Sud, uno sgravio contributivo alle imprese istituito nel 2020 dal governo Conte durante il covid che ha avuto un certo impatto sulla crescita trainata in particolare dalle costruzioni e dalla spesa in opere pubbliche. Nel 2023 ha interessato più di due milioni di lavoratori. Secondo le stime Svimez, l'abrogazione comporterà una riduzione di due decimi di punto della crescita del Pil del Sud e di tre decimi dell'occupazione, con circa 25 mila posti di lavoro a rischio. Dagli esponenti del centro destra, che hanno a cuore le sorti del Sud e, quindi, della Calabria, ci saremmo aspettati - conclude il segretario provinciale del Pd - una presa di posizione su questi e sugli altri tagli effettuati e non su una legittima scelta di un ente di impugnare un provvedimento". © Riproduzione riservata

***Ponte, è scontro sui costi: "Centrodestra si indigna per le spese legali di chi si oppone ma tace sui milioni spesi dalla Stretto"***



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Caos treni, scatta la battaglia sui risarcimenti. Regione Liguria chiama il Governo: "Servono soluzioni immediate"***

Assoutenti prepara azioni legali: "Interruzione di pubblico servizio, pronti all'esposto" di Redazione 21 Gennaio 2025 - 10:22 Genova. Dopo l'ennesimo guasto che ha colpito la linea ferroviaria ligure nella giornata di ieri, mandando in tilt la circolazione dei treni con il conseguente disagio per centinaia di pendolari liguri, scatta la battaglia per i risarcimenti, che questa volta 'parte dall'alto' vale a dire direttamente da Regione Liguria, che con il suo assessore chiede che l'azienda provveda ai risarcimenti del caso, mentre chiede al governo di battere un colpo con la convocazione di un tavolo urgente sul tema. 'I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa - ha commentato l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola - I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufi. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure - continua Scajola - Auspicio per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti'. Nel frattempo anche Assoutenti si prepara alla battaglia, annunciando azioni legali: 'E' evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati in questi giorni in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini - afferma la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stifano - Pensiamo a chi ha perso un giorno di lavoro, un appuntamento importante, una visita medica o una giornata di scuola, soggetti che devono essere risarciti direttamente da Rfi, società responsabile dell'infrastruttura ferroviaria che non può più nascondersi dietro le aziende di trasporto. In tale direzione chiediamo l'apertura urgente di un tavolo di conciliazione volto a definire i ristori da riconoscere ai viaggiatori danneggiati e, qualora dovessero proseguire i disservizi ferroviari, siamo pronti a presentare un esposto alle Procure della Repubblica competenti per la Liguria per il reato di interruzione di pubblico servizio sulla base dell'art. 340 del Codice Penale'. 'Chiediamo l'intervento del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, affinché solleciti a livello nazionale un incontro tra associazioni dei consumatori, enti locali e i vertici delle Ferrovie volto a studiare un piano straordinario per ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori, studiare forme di indennizzo come avvenne nel 2017 per il caso dell'algorithm sbagliato e affrontare il nodo dei tanti cantieri aperti oggi sulle rotaie'.



## Caos treni in Liguria, la Regione: "Situazione vergognosa, servono soluzioni"

Dopo il lunedì nero che ha causato ritardi fino a 3 ore e cancellazioni 1 minuto e 21 secondi di lettura di Andrea Popolano Martedì 21 Gennaio 2025 Il lunedì da incubo per il trasporto ferroviario in Liguria con un guasto tra alla linea elettrica tra Savona e Finale Ligure che ha di fatto spezzato Liguria in due causando ritardi per Intercity e Regionali fino a tre ore e alcune cancellazioni ha portato Regione Liguria a esprimere il proprio malcontento per la situazione: "I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa. I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufi" ha commentato in una nota l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola. Si tratta del quarto guasto o problema con conseguenza sulla mobilità della Liguria da inizio anno. Anche Assoutenti ha subito chiesto un intervento per poter risarcire gli utenti danneggiati dalla giornata da incubo. Anche Regione Liguria chiede un intervento in questo senso: "I cittadini che hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito" ha commentato la Regione attraverso una nota. Sono numerosi i problemi che si sono verificati nell'ultimo periodo lungo la rete. Per questo lo stesso Gruppo Ferrovie negli scorsi giorni ha ipotizzato anche un'ipotesi di sabotaggio. "Il tema è nazionale, non solo ligure - precisa ancora la Regione -. Auspicio per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti".

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS trenitalia treni Regione Liguria

**ARTICOLI CORRELATI** Sabato 18 Gennaio 2025 Trenitalia, rimborso per i biglietti con validità dal primo al 17 gennaio Le tempistiche e modalità di restituzione dedicate alla differenza dei due prezzi saranno comunicate nei prossimi giorni attraverso i canali informativi di Trenitalia

Sabato 18 Gennaio 2025 Genova, lavori a Principe: disagi per treni in ritardo fino a 50 minuti I lavori sui binari della notte finiscono in ritardo e per chi viaggia in treno partenze e arrivi posticipati

Mercoledì 15 Gennaio 2025 Guasti alla ferrovia, mattina di caos treni in Liguria: ritardi e cancellazioni Problemi prima tra Recco e Santa Margherita e poi tra Alassio e Albenga

TRENO	DESTINAZIONI	ORA	RIT	BIN
REG 22823	RECCO	08:03	CAN	3
REG 12331	SESTRI LEVANTE	08:23	100'	3
REG 32091	SESTRI LEVANTE	08:48	60'	9
REG 12336	SAVONA	08:50		3
REG 12336	SAVONA	08:58		8
REG 12214	GENOVA PP.	08:58		8
REG 22828	GENOVA VOLTURI	09:00	60'	2
IC 505	LA SPEZIA C.LE	09:01	60'	9
REG 22827	GENOVA NERVI	09:06		9
IC 662	MILANO C.LE	09:09		8
REG 12120	ACQUI TERME	09:13		1

PIETRA LIGURE E ARENZANO PER UN GUASTO



*Caos treni in Liguria, la Regione: "Situazione vergognosa, servono soluzioni"*

Partenze Departures		7:34		RFI RIPARTIZIONE REGIONI STABILIMENTO REGIONALE LIGURIA	
treno train	destinazione destination	orario time	ritardo delay	binario platform	
ES* 8551	Roma Termini	07:04	40'	15	
AV 9710	Venezia S.Lucia	07:05	40'	18	
R 12017	Genova Brignole	07:16	25'	14	
R 2118	Torino P. Nuova	07:27	5'	20 ●	
R 12115	Genova Brignole	07:29	10'	14	
R 12327	Genova Brignole	07:35	5'	13	
R 12019	Genova Brignole	07:45		13	
L 651	Livorno C.le	07:47	5'	20	
R 12022	Arquata Scrivia	07:59		11	
R 3355	Genova Brignole	08:07		14	

DAL 18 AL 19 GENNAIO, PER MANUNTENZIONE STRAORD

PARTENZE				
TRENO	DESTINAZIONE	ORA	RIT	BIN
IC 652	MILANO C.LE	06:44	40'	18
REG 12310	VENTIMIGLIA	06:46	30'	2 S
REG 12018	ARQUATA SCRIVIA	07:00	20'	11
R 8551	ROMA TERMINI	07:04	CAN	15
REG 22020	GENOVA VOLTRI	07:05	45'	2 S
REG 12321	LA SPEZIA C.LE	07:11	25'	13
REG 12017	GENOVA BRIGNOLE	07:16		14
IC 653	MILANO C.LE	07:19		17
REG 12316	SAONRA	07:20	35'	2 S
R 8605	ROMA TERMINI	07:20		19

DAL 18 AL 19 GENNAIO, PER MANUNTENZIONE STRAORD

a cura di comunicazione@assoutenti.it

## *Trasporti, assessore regionale Marco Scajola: "Necessario subito un tavolo nazionale"*

I guasti infrastrutturali sono ormai all'ordine del giorno, per l'assessore regionale una situazione "vergognosa" Pubblicato: 21 Gennaio 2025 09:29 Regione dalla parte dei pendolari "I liguri non si meritano un trattamento del genere, la situazione è vergognosa". Si esprime così l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola nel commentare la giornata di ieri, lunedì 20 gennaio 2025, di forti disagi dovuta a guasti infrastrutturali sulla tratta ferroviaria ligure. E continua: "I guasti infrastrutturali sono ormai, purtroppo, all'ordine del giorno, siamo stufi. I cittadini che oggi hanno preso o tentato di prendere il treno devono essere immediatamente risarciti e sarebbe anche il caso che Rfi e Trenitalia prevedessero ulteriori gratuità per gli utenti come compenso morale per quanto subito. Il tema è nazionale, non solo ligure. Auspicio per questo la convocazione di un tavolo che coinvolga il Governo, le Regioni, Trenitalia e Rfi per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile, così non si può andare avanti". Liguria, caos treni: Assoutenti chiede risarcimento per viaggiatori coinvolti, pronti a denuncia in Procura per interruzione di pubblico servizio Dopo l'ennesima giornata di passione a danno dei viaggiatori della Liguria a causa della disalimentazione elettrica della linea tra Savona e Finale Ligure, scende in campo Assoutenti che denuncia i gravissimi disservizi registrati oggi a danno di migliaia di cittadini e chiede ristori immediati per gli utenti coinvolti. 'E' evidente che di fronte ai pesanti problemi registrati oggi (lunedì 20 gennaio, ndr) sul fronte ferroviario in Liguria, il solo rimborso del biglietto in favore dei passeggeri coinvolti non sia più sufficiente, e serve prevedere indennizzi automatici parametrati ai disagi subiti dai cittadini - afferma la vicepresidente di Assoutenti Liguria, Rosanna Stifano - Pensiamo a chi ha perso un giorno di lavoro, un appuntamento importante, una visita medica o una giornata di scuola, soggetti che devono essere risarciti direttamente da Rfi, società responsabile dell'infrastruttura ferroviaria che non può più nascondersi dietro le aziende di trasporto. In tale direzione chiediamo l'apertura urgente di un tavolo di conciliazione volto a definire i ristori da riconoscere ai viaggiatori danneggiati e, qualora dovessero proseguire i disservizi ferroviari, siamo pronti a presentare un esposto alle Procure della Repubblica competenti per la Liguria per il reato di interruzione di pubblico servizio sulla base dell'art. 340 del Codice Penale'. 'Quanto accaduto oggi sulla linea ligure si aggiunge ad una lunga serie di disagi e disservizi ferroviari registrati nelle varie regioni italiane e che impongono l'adozione di misure immediate tese a tutelare i diritti degli utenti - afferma il presidente nazionale Assoutenti, Gabriele Melluso - Per questo chiediamo l'intervento del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, affinché solleciti a livello nazionale un incontro tra associazioni dei consumatori, enti locali e i vertici delle Ferrovie volto a studiare un piano straordinario per ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori, studiare forme di indennizzo come avvenne nel 2017 per il caso dell'algorithm sbagliato e affrontare il nodo dei tanti cantieri aperti oggi sulle rotaie'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*